

**Sommario - L'informatore di Cormano N. 1 - Il Piano Intercomunale Milanese  
1967**

anno III n. 1 - gennaio 1967 - L. 50

# L'informatore di cormano

## sommario

pag. 2 - Vita cittadina
pag. 3 - Viabilità
pag. 4 - Le case di carta della D.C.
pag. 5 - Vita di fabbrica - Pensiervoli
pag. 6 - Il quartiere "Don Lisciani"
pag. 7 - Il personaggio del mese
pag. 8 - Sport

## Cormano e il Piano Intercomunale Milanese

Siamo nell'era delle sigle, oltre che dell'automazione e dei voli spaziali. Tutto più in fretta. Risparmiamo tempo anche nel parlare: U.E.P., O.E.C.E., Unatom, strane sigle che occhieggiano dalle pagine dei giornali e dalle quali spesso ci ritraiamo, un po' per pigrizia, un po' per moto impulsivo di timore paventando dietro di esse — e non a torto — chissà quali diavolerie belliche.

Eppure, non di rado a una ermetica abbreviazione corrisponde un problema nostro, della vita di tutti i giorni. E' il caso del P.I.M., Piano Intercomunale Milanese, della cui esistenza vogliamo informare i lettori non solo perchè, appunto, ci riguarda da vicino ma anche perchè tale esistenza costituisce una risposta ad un interrogativo che frequentemente molti nostri concittadini si pongono di fronte allo straparlare di Milano ed allo sviluppo di molti paesi circconvicini: Cormano, è destinato ad essere assorbito da Milano? Per taluni poi, questo dubbio è convinzione, anche se basata semplicisticamente sulla prospettiva di una saldatura urbanistica, cioè con costruzioni senza soluzione di continuità fra Milano e Cormano così come fra

ni confinanti, comportante come conseguenza l'incorporazione degli stessi.

E' il caso di dire Dio ce ne scampi e liberi da una simile eventualità che, se poteva essere incautamente prospettata anni fa di fronte alla immigrazione di massa ed al caotico sviluppo edilizio, pare oggi scongiurata dal momento che si lavora proprio per evitarla.

Per convincersi dei risultati che porterebbe, basterebbe guardare a cosa sono le periferie di Milano, coi grossi problemi dello scollegamento dalla restante vita cittadina, della carenza dei trasporti, delle scuole, del verde, dei servizi in generale, conseguenza di uno sviluppo cittadino non preordinato e disciplinato dal Comune bensì basato sulla speculazione dei terreni. Allo slegame fra abitanti dei quartieri e Amministrazione Comunale, denunciato dalla popolazione con la richiesta di forme di decentramento che le permettano di sapere come viene governata la città e di intervenire perchè venga ben governata. A quello che Milano stesso oggi non può offrire sul piano della cultura, della ricreazione e dello sport di massa. Tutti problemi che verrebbero aggravati, anche per ra-

gioni obiettive, con un ulteriore accentramento sulla città.

Si tratta invece di intervenire per attuare un programma di armonico sviluppo di Milano e della provincia — con una visione anche regionale —, in un rapporto di interdipendenza, corrispondente alla realtà ed alle esigenze attuali.

E' il compito che si è proposto appunto il P.I.M. — Piano Intercomunale Milanese — organismo sorto fin dal 1961 allorché un gruppo di Sindaci della provincia di Milano, fra cui il nostro, si riunì per vedere come insieme avrebbero potuto risolvere quei problemi che, già a quel punto, non potevano trovare una soluzione nell'ambito di ogni singolo comune: vedi, ad esempio, la disciplina dell'immigrazione e degli spostamenti di popolazione con la determinazione delle zone e località in cui avrebbero dovuto sorgere nuovi insediamenti sia d'abitazione che d'industria; il problema di una nuova rete viabilistica fra i diversi paesi, la città e la regione stessa onde snellire o favorire determinate correnti di traffico; quello dei trasporti (MM, Ferrovie Nord, tramvie e linee automobilistiche); del decentramento delle sedi scolastiche superiori, dei centri di

cultura, di ricreazione, di assistenza, raggruppati diversi comuni di determinate zone e così via.

La proposta di giungere alla elaborazione di un Piano Intercomunale Milanese, scaturiva dalla constatazione appunto che, mentre lo sviluppo di Milano e del suo hinterland era proceduto nell'ultimo decennio con una capacità di autopropulsione per quanto riguarda la produzione ed il reddito, si erano nel contempo originati degli

squilibri sia all'interno di Milano che all'esterno i quali avevano moltiplicato i disagi delle popolazioni e le difficoltà dei comuni a porvi rimedio: incremento demografico incontrollato, addensamenti eccessivi residenziali e produttivi in talune zone e decadimento di altre, accentramento di servizi e conseguente congestione del traffico verso gli stessi e mancato o inadeguato sviluppo di servizi per zone nuove, ecc.

CONTINUA A PAGINA 4





[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

## **Sommario - L'informatore di Cormano N. 1 - Il Piano Intercomunale Milanese 1967**

**Testo in lingua italiana, Pag. 8 con illustrazioni**

**Condizioni molto buone**